

ACTAS

II COLOQUIO INTERNACIONAL SOBRE LA NOBLEZA

ORGANIZADO POR
REAL ASOCIACIÓN DE HIDALGOS DE ESPAÑA
INTERNATIONAL COMMISSION FOR ORDERS OF CHIVALRY
FAMIGLIE STORICHE D'ITALIA
INSTITUTO INTERNACIONAL DE GENEALOGÍA Y HERÁLDICA

Madrid, 20 - 21 octubre 2017

Madrid, 2019



II Coloquio Internacional sobre la Nobleza
Madrid, 20-21 de octubre de 2017
ACTAS, 2019

L'ORDINE UNGHERESE DI VITÉZ: NOBILTÀ E CAVALLERIA NEL XX SECOLO

GUIDO BROICH

(La parola "Vitéz" ha parecchi significati nel dizionario. Come nome: guerriero, soldato, campione, eroe, cavaliere; come aggettivo: valoroso, prode, coraggioso, sprezzante del pericolo. Di conseguenza dare un nome all'ordine con una traduzione esatta è difficile. Queste due traduzioni sono presenti in diversi documenti pertanto io le userò entrambe).

STORIA E STATISTICHE DELL'ORDINE

Il concetto di Ordine Cavalleresco di Vitez è basato sul passato storico millenario dell'Ungheria. Le sue radici affondano nel primo periodo della evoluzione nazionale. Dal regno del primo Re cristiano Santo Stefano i re ungheresi hanno ricompensato gli atti di valore con onorificenze di nobiltà e terre. Durante il regno dei Re di Angiò lo spirito della cavalleria ha aumentato il suo prestigio. Il Medio Evo ha considerato la condotta cavalleresca dei cavalieri la più alta forma di onore secolare. Il vero cavaliere era protettore delle vedove e degli orfani, un campione del regno, del sovrano e della verità, al massimo grado timorato di Dio.

Il principio della proprietà della terra unito alle imprese militari e agli atti di valore si sviluppò nel corso della storia successiva.

Dopo la Grande Guerra l'Ungheria era un paese sconfitto. Quando l'Ungheria perse la guerra, la rivoluzione comunista prese il sopravvento, la Romania cercò di assu-

mere la direzione del governo e per l'Ungheria fu firmato il trattato molto sfavorevole di Trianon ma mantenendo la forma monarchica dello Stato.

L'ammiraglio Horthy diventò il "Reggente" di questa nazione nel 1920.

Questo fu un momento favorevole alla formazione di un nuovo Ordine che celebrasse gli eroi di una guerra perduta e che favorisse la rinascita di un sentimento di orgoglio nazionale profondamente ferito dalla sconfitta.

L'Ordine di Valiant (in ungherese, Vitézi rend) o di Cavalierato degli Eroi fu il primo e probabilmente il più importante Ordine ungherese costituito dopo la Grande Guerra, fondato nel 1920 (Ordine di stato Nr 6650/1920) dal Governo sotto il Primo Ministro il Conte Teleki e dall'Ammiraglio Horthy, il Reggente di Ungheria dal 1920 al 1945. Quest'ultimo inoltre diventò anche il capitano dell'Ordine dalla sua istituzione fino alla relativa conclusione formale nel 1945 (secondo la legge 529/1945 nel 1948 fu praticamente smantellato).

I membri dell'Ordine dall'esilio vollero continuare le loro attività ed ammettere a titolo onorario nuovi membri, e con la caduta del Comunismo riprese la sua vita in Ungheria.

Questo fu il primo vero ordine nella storia della nazione ungherese; successivamente l'Ordine fu collegato ad altre nazioni come all'Impero Asburgico. Associata con l'Ordine fu l'assegnazione di un titolo: Vitéz. Questo titolo fu usato davanti al nome.

Questo titolo inoltre diventò ereditario per il primo figlio in linea di successione. Se il figlio era fisicamente e mentalmente sano ereditava il titolo all'età di 17 anni.

Proprio per l'esaltazione del valore e del patriottismo dell'insignito, l'Ordine composto dai rappresentanti dei ceti dirigenti e dominanti del Paese - può essere equiparato ad un titolo nobiliare specialmente quando il titolo fu accompagnato da una concessione di circa 10 ettari di terra, creando così effettivamente proprietà nobiliari.

L'assegnazione della terra ai Vitéz faceva parte di una riforma agraria eseguita da István Nagyatádi Szabó. Nei primi anni '20 la maggior parte della terra era ancora nelle mani di pochi latifondisti e ciò faceva parte di un progetto di modernizzazione della proprietà terriera poiché l'Ungheria aveva un immenso bisogno di trasformarsi in una nazione più equilibrata e moderna.

In questo modo l'Ordine ebbe anche un forte impatto sociale. La redistribuzione delle terre fu combinata con il riconoscimento di diversi contributi individuali fatti dagli Ungheresi per l'Ungheria, come è dichiarato nel Diploma che accompagna l'Ordine: "simbolo di gratitudine eterna della Terra dei padri". In questo modo poteva essere formata una nuova classe di "nobili" e ciò ebbe un legame molto forte con la nazione Ungherese e con le sue autorità. Il nuovo Ordine è stato legato alla spada e alla terra che sono simbolicamente rappresentate nel distintivo che appartiene all'Ordine. Il distintivo sarà descritto più dettagliatamente in seguito.

Tutti i destinatari erano valorosi soldati e c'erano requisiti minimi per ottenere il titolo di Vitéz che era collegato col ricevere determinate medaglie. Alla nascita dell'Ordine questo era ancora collegato alle medaglie vinte nell'Impero Asburgico, principalmente nella Grande Guerra che si era conclusa soltanto due anni prima. Le concessioni negli anni '40 erano ancora finalizzate ad ottenere determinate medaglie in riferimento alla seconda guerra mondiale. I requisiti della medaglia erano più o meno

gli stessi in questi periodi. La piccola medaglia d'argento per il coraggio (96.000 conferite nella prima guerra mondiale per gli ungheresi) nel caso di soldati, e la grande medaglia d'argento per il coraggio (26.000 conferite nella prima guerra mondiale agli ungheresi) dal grado NCO. Il "Signum Laudis" era destinato dal grado di tenente in poi; più erano alti i gradi, più corrispondevano alti livelli delle medaglie. La piccola medaglia d'argento per il coraggio solo molto raramente portava ai titoli. Era troppo comune per concedere il titolo a chi la possedeva, era un requisito minimo.

Questa procedura rese possibile ricompensare gli atti eccezionali di un periodo precedente che sarebbe rimasto altrimenti sconosciuto e privo di ricompense in un paese che aveva combattuto e purtroppo perso la guerra. In alcuni documenti sembra risultare che nessun ebreo poteva ottenere il titolo. Ciò non è vero; non esistono regole che affermino ciò. L'unico regolamento che esiste è che l'Ordine può essere assegnato soltanto ai cittadini ungheresi. Gli ebrei erano in effetti tra i destinatari dell'ordine. Tuttavia molte persone con provenienza e discendenza non ungherese cambiarono i loro nomi con altri che sembrassero ungheresi. I titoli furono assegnati in occasione di una grande cerimonia annuale dallo stesso Reggente, l'ammiraglio Horthy. La cerimonia ebbe luogo a Székesfehérvár, una città ricostruita poiché là i primi re dell'Ungheria furono incoronati e sepolti. La cerimonia si svolse esattamente nello stesso luogo, nelle rovine della chiesa originale dove avvenivano le incoronazioni: un luogo veramente molto simbolico.

L'investitura dei nuovi cavalieri di Vitéz veniva effettuata con una spada, progettata appositamente per la cerimonia.

Questa stessa spada è ora in esposizione nel Museo Militare Ungherese a Budapest.

Con la fine della guerra e della conseguente fine della Reggenza di Horthy, la presa di potere dei comunisti e la abolizione anche formale della Monarchia, l'Ordine di Vitéz non poteva più avere un'espressione operativa in Ungheria.

A Nicholas Horthy, già Generale dell'Ordine di Vitéz, fu proibito dagli Alleati di impegnarsi in ogni attività politica, e ciò fu accettato da lui anche durante il suo esilio in Portogallo. Tuttavia è noto dai suoi molteplici scritti che egli non trascurò di promuovere la conservazione dell'Ordine. In accordo con la sua eredità spirituale e morale, dopo la sua morte nel 1957 i membri dell'Ordine in esilio in Occidente presero appropriati provvedimenti per garantire la sopravvivenza dell'Ordine e di continuare l'attività all'estero. Essi invitarono Sua Altezza Reale Feldmaresciallo Arciduca Joseph, che era stato eletto primo "vitéz" il 21 agosto 1921 e che risiedeva nella Germania Ovest dopo la guerra, a indire una elezione generale e di convocare l'Assemblea legislativa dell'Ordine cavalleresco di Vitéz, conosciuta come il "Concilio dell'Ordine di Vitéz". Dopo questi lavori preparatori negli anni 1958-59 il Concilio era formato ed elesse Sua Altezza Arciduca Joseph Secondo Generale dell'Ordine. Ciò ebbe il suo compimento nel 1962 quando l'Ordine di Vitéz fu annoverato nella lista degli Ordini Cavallereschi internazionalmente riconosciuti.

L'Ordine ha avuto un riconoscimento internazionale dal Congresso Internazionale di Genealogia e Araldica e dalla Commissione Nazionale degli Ordini cavallereschi che adempie le funzioni della precedente autorità di Edimburgo, che lo inserì nel 1964 nella sua pubblicazione "Registro degli Ordini di Cavalleria". Ciò fu diffuso presso

tutti gli ordini cavallereschi e presso gli Stati membri dell'UNESCO.

L'Ordine appare nel registro con il nome di Ordine Cavalleresco di Vitéz sotto l'intestazione di "Ordini semi-indipendenti" e la sua " fonte di autorità di alta protezione" è data dalla Sacra Corona di Ungheria.

Dopo questi eventi l'Ordine ha conosciuto un nuovo e significativo periodo di sviluppo non solo in Ungheria ma anche all'estero.

Meritevole di particolare attenzione è il numero crescente degli ammessi nel novero degli insigniti, che hanno dato prova di eccezionale coraggio davanti a pericoli mortali, durante la rivolta del 1956 per la Lotta per la Libertà.

Dopo la morte del Secondo Generale dell'Ordine, S.A.R. Feldmaresciallo Joseph, il Concilio dell'Ordine ha eletto suo successore il Generale Ferenc Farkas de kisbarnaki, l'eroico difensore del passo Tatar durante la Seconda Guerra Mondiale, Capo Scout e organizzatore del Congresso Eucaristico mondiale nel 1938. Egli ha rassegnato le dimissioni all'età di 85 anni, allora il Concilio ha eletto suo successore e Quarto Generale dell'Ordine il nipote del Feldmaresciallo Joseph, Sua Altezza Arciduca Joseph Arpad nel 1977.

Con la morte di Sua Altezza l'Arciduca Joseph Arpad avvenuta nel 2017, successe il 4 settembre 2017 il primogenito Sua Altezza Imperiale e Reale l'Arciduca Josef Karl, Principe d'Ungheria.

Alcune statistiche che riguardano i numeri nell'Ordine, studio eseguito da Vitéz Dott. János Szentváry-Lukács.

Numero di ufficiali insigniti dell'Ordine 4358

Numero di NCO insigniti dell'Ordine: 11136

Numero di arruolati insigniti dell'Ordine: 7326

Il numero di proprietà assegnate per premiare i meritevoli fu soltanto di 5561 che ammontavano ad un totale di 88.000 ettari. Ciò fu principalmente dovuto alla scarsa quantità di terra disponibile per i nuovi Vitéz. La terra fu donata volontariamente dai latifondisti e dalle locali autorità.

La seguente tabella descrive il numero di premi per anno ed il totale cumulativo per anno.

Anno	Riconoscimenti Originali	Riconoscimenti Ereditari	Totali all'Anno	Totali Cumulativi
1921	194	11	205	205
1922	713	22	735	940
1923	1222	32	1254	2194
1924	2204	40	2244	4438
1925	1650	28	1678	6116
1926	1489	27	1516	7632
1927	1079	22	1101	8733
1928	2040	44	1084	9817

Anno	Riconoscimenti Originali	Riconoscimenti Ereditari	Totali all'Anno	Totali Cumulativi
1929	2309	170	2479	12296
1930	442	41	483	12779
1931	353	47	400	12800
1932	353	47	400	12575
1933	715	94	809	13384
1934	1565	218	1783	13194
1935	1007	180	1187	15101
1936	1106	179	1285	15941
1937	636	126	762	16703
1938	1331	288	1619	17060
1939	1782	444	2226	19286
1940	1099	308	1407	20693
1941	1796	560	2356	23049
1942	149	51	200	23200
1943	203	97	300	23531
1944	201	99	300	23800

DOCUMENTI COLLEGATI ALL'ORDINE

l'Ordine fu accompagnato da due documenti ufficiali principali. Il primo era il grande diploma (Oklevél in Ungherese). Questi dichiaravano soltanto il nome il grado e la data di concessione del Titolo. All'inizio furono incorniciati in speciali cornici dorate create appositamente per il diploma, con spadone alla parte inferiore ed il logo dell'Ordine sul lato superiore della cornice.

Il secondo certificato (Igazolvány in Ungherese) aveva il valore di prova tangibile del diritto a portare il distintivo e usare il titolo.

Questo documento presentava molti altri dettagli, compreso il numero della concessione. Una versione di questo documento può essere vista in seguito. Quando la terra era concessa ai Vitèz si consegnava un altro documento di grandi dimensioni e di solito incorniciato. Esistevano molti altri tipi di documenti e libri. Anche alcuni di questi saranno mostrati in seguito. L'Ordine ebbe una forte funzione sociale, infatti molte erano le occasioni che si tenevano, come un ballo annuale. Furono erette infatti perfino case e scuole intitolate all'Ordine.

FERENC PATAKI, ARTISTA

Molte idee e disegni dell'Ordine furono compiuti da membri stessi dell'Ordine. Ferenc Pataki fu uno di questi, che disegnò molti disegni ufficiali per l'Ordine. Ha combattuto nella Grande Guerra e fu insignito dell'Ordine per i meriti acquisiti durante il conflitto. Dopo la guerra diventò un pittore professionista e uno dei suoi dipinti può essere visto qui sotto. I suoi disegni sono molto significativi e validi anche se non viene considerato il punto di vista dello storico. I bordi dei documenti sono formati da motivi floreali che sono comuni nell'arte popolare ungherese, uno stile che era molto diffuso negli anni '20 e '30 e può essere visto in molti documenti ufficiali come i diplomi. Sotto vedrete due parti dei disegni che egli fece: il grande diploma e il certificato di partecipazione al corso di agricoltura. E' riprodotta la parte che include la sua firma. Del diploma possiedo due versioni, nella prima egli non era ancora cavaliere!

IL DISTINTIVO DELL'ORDINE

Il Vitézi Rend o Knighthood (Cavalierato degli Eroi) ebbe anche un distintivo che era indossato per rendere visibile l'appartenenza a quest'Ordine, il cosiddetto vitézi jelvény (distintivo di eroi/cavalieri). Il vitézi jelvény fu progettato con un appalto. Il 6 febbraio 1920, il vincitore dell'appalto fu Szilasi József. Il distintivo dell'Ordine rappresenta lo stemma nazionale ungherese raffigurato con la corona di santo Stefano (riconoscibile dalla croce piegata di lato) in cima ad esso. Si vedono foglie di quercia a sinistra e spighe di grano a destra su uno sfondo di cielo blu con un sole bianco nella parte superiore. Nella parte centrale una spada divide a metà l'immagine in verticale. Il simbolo del coraggio, la terra ed i relativi raccolti e la nazione ungherese formano una perfetta unità con le idee che rappresentano l'Ordine. Il distintivo è costituito da tre parti, la parte blu è la base del distintivo, lo stemma è la parte centrale che è legata alla base della spada. La fotografia della parte posteriore del distintivo mostra come sono stati legati insieme. Il distintivo mostra le tipiche punte ungheresi che sono utilizzati nella maggior parte delle mostrine e degli Ordini. Il cordone era cucito sull'uniforme in modo che il distintivo potesse essere staccato e riattaccato facilmente senza danneggiare l'uniforme. Attualmente sto ancora ricercando chi erano i produttori del distintivo e che differenze esistevano fra i vari distintivi. I produttori ungheresi di ordini militari come Jeroushek, Boczan, Walther, Gall e probabilmente anche Beran, hanno prodotto tutti esempi che evidenziano poche differenze. Dividerò le versioni che ho trovato finora e che sembrano essere tutte originali: due esempi del distintivo di Vitéz del periodo con differenze secondarie. Entrambi sono prodotti dallo stesso produttore Jerouschek, Bpest Semmelweis u.7. La versione di sinistra dovrebbe essere datata circa 1927 e la versione di destra intorno al 1923. La versione del 1927 porta il marchio sul distintivo stesso, sotto le punte. La versione 1923 porta il marchio sulle punte stesse. Entrambe le versioni hanno un numero di serie scalfito dentro ma non inciso. Ho visto lo stesso metodo di lavoro in parecchi distintivi ma ho visto anche distintivi dello stesso periodo senza alcun numero o con un numero di concessione professionalmente inciso.

LA TERRA

La riforma fondiaria era una delle idee che sottendeva l'Ordine. In pratica questa aspirazione risultò essere difficile da realizzare. Poiché l'Ordine in se stesso non era proprietario della terra, esso dipendeva dalle donazioni di terra che allora erano ancora distribuite tra le persone eleggibili. Queste donazioni venivano principalmente dai locali latifondisti e dalle terre che erano possedute dalle contee. In linea di principio ogni membro dell'Ordine era idoneo a una concessione di terra che ammontava approssimativamente a 10 ettari. In pratica all'incirca 5500 Vitéz ricevettero concessioni di terra. In totale le terre che furono assegnate ammontavano all'incirca a 88.000 ettari. Anche tale concessione di terre fu documentata nel Grande Diploma. A causa della limitata quantità di concessioni questi documenti sono molto rari. La casa costruita sulla proprietà avrebbe dovuto avere un contrassegno visibile per mostrare che il proprietario era un Vitéz. Queste raffigurazioni dell'Ordine in ceramica erano molto comuni ed usate da molti cavalieri. Qui di seguito sono presenti una fotografia del documento che accompagnava la concessione e diverse formelle in ceramica con il nome che si usavano sulle case che sorgevano sulle concessioni o sui cancelli. Queste fotografie provengono dal museo militare di Budapest.

IL VITEZ SIMBOLO NAZIONALE UNGHERESE

L'Ordine è raffigurato dal simbolo nazionale ungherese con la corona di Santo Stefano in cima ad esso (riconoscibile dalla croce che è piegata di lato). Presenta foglie di quercia a sinistra e spighe di grano a destra su uno sfondo di cielo blu con sole bianco nella parte superiore. Una spada divide a metà l'immagine in verticale. Il simbolo della guerra, il coraggio, la terra e la nazione ungherese formano una perfetta unione con le idee che sottendono l'ordine. Il distintivo è costituito da tre parti, la parte blu è la base del distintivo, il simbolo nazionale è la parte centrale che è legata alla base della spada. La fotografia della parte posteriore del distintivo mostra come sono stati legati insieme. I tre principali produttori ungheresi degli ordini militari (Jeroushek, Boczan e Beran) tutti produssero esempi che evidenziano differenze minime. Esistevano inoltre modelli da indossare sugli abiti civili in forme differenti. Nell'uniforme militare l'Ordine era sempre portato sul petto a sinistra. Si possono vedere parecchi esempi di ciò nelle fotografie: due esempi dell'Ordine di Vitéz del periodo con differenze minime. Entrambi sono prodotti dallo stesso creatore Jeroushek Bpest Semmelweis u.7. La versione di sinistra dovrebbe essere datata intorno al 1927 mentre quella a destra intorno al 1923. La versione 1927 porta il marchio sul distintivo stesso, sotto le punte. La versione 1923 porta il marchio sulle punte stesse. Entrambe le versioni hanno un numero di serie scalfito, non inciso. Ho visto lo stesso metodo in parecchi distintivi ma ho visto anche i distintivi del periodo senza alcun numero o con un numero di concessione professionalmente inciso.

une noblesse personnelle, non héréditaire, qui n'est pas transmise à leurs enfants et descendants.

L'impératrice Catherine II, dans la «Charte des Privilèges la Noblesse» pour «Жалованная Грамота дворянству» du 21 avril (2 mai) 1785, avait demandé

FONTI DI RIFERIMENTO

- Illustrated History of Hungary, C Csorba a.o., 2001 Hungary (Storia illustrata dell'Ungheria)
 Vitézek Albuma, 1939 edition reprint, Hungary
 The World War I Databook, John Ellis, Aurum 2001 London (Cronologia della 1ª Guerra Mondiale)
 A Vitézek Albuma, pubblicato nel 1939. + altri anni.
 Vitézi Tájékoztató, (1920 -) la pubblicazione trimestrale ufficiale degli Ordini
 Vitéz Közlöny, (1920 -) la pubblicazione ufficiale degli Ordini su richiesta
 A m. kir. Fegyveres erők képeskrónikája, (1919-45). München. 1977.
 A csonka ország, (1914 – 1945) Budapest 1998.
 A magyarok krónikája, Budapest 2000.
 A Hadak Utján – Bajtársi Híradó, (1948 -) Canada, trimestrale.
 Magyarország Képes Története, 1999.